

Il campanile regge, emergenza finita

*Il rientro degli ultimi undici sfollati potrebbe avvenire già oggi o domani
Le iniezioni di 27 quintali di calce sulla torre hanno dato un esito positivo*

TROMELLO - Il rientro non è ancora ufficiale, ma atteso per questa sera, giovedì. Gli ultimi undici sfollati dopo l'emergenza faranno ritorno a casa dopo tre mesi di trasferta forzata, in casa di parenti, oppure in albergo. E comunque, dopo una lunga odissea.

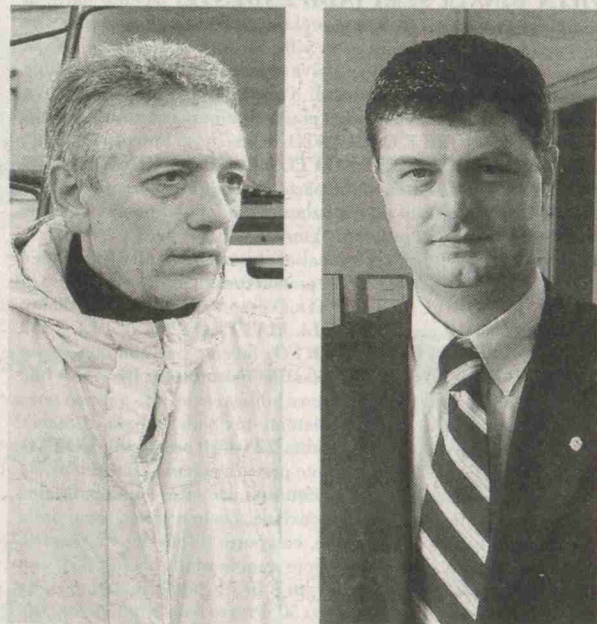
Le «prove di resistenza» sulla parete del campanile della chiesa di San Martino sono state consegnate ieri e hanno confermato una maggiore consistenza delle pareti del campanile grazie all'efficacia dei lavori di consolidamento partiti dopo il rischio crollo. Era il 5 dicembre scorso. Da allora a lavorare sulla torre è sempre stata la ditta Mise di Tromello di cui è titolare l'ingegner Giovanni Moncalieri. «Noi siamo intervenuti prima per creare una camicia interna di cemento armato - dice - e questo ha consentito nella fase immediata di impedire il cedimento strutturale del campanile. Poi, ad una valutazione più precisa si è capito che anche gli intonaci esterni potevano creare pericolo. Quindi abbiamo deciso di intervenire sulle murature, che lavoravano con una

pressione di 10 chilogrammi al metro cubo. Mentre il rischio di rottura si aveva a 12 chilogrammi. È intuibile che sarebbero bastati dei fenomeni anche leggeri, di qualsiasi tipo, per causare un collasso».

L'ingegner Moncalieri prosegue nella spiegazione degli interventi messi in atto sulla torre: «Dopo quella valutazione abbiamo anche dovuto decidere, con la Parrocchia, la Curia di Vige-

vano e con la Soprintendenza quale sarebbe stato l'intervento migliore da eseguire. In particolare la Soprintendenza ha vietato qualsiasi operazione con il cemento armato. Allora abbiamo deciso di utilizzare la calce iniettata in fori praticati sulla parete esterna del campanile ogni 30 centimetri. In totale sono stati utilizzati 27 quintali di calce, è una quantità consistente che ha aumentato almeno del 20% la solidità della struttura muraria. In precedenza avevamo realizzato il bloccaggio con piastre e putrelle legate alla camicia interna di cemento armato».

Ora rientreranno gli undici abitanti ancora fuori casa. Ma la struttura non è ancora totalmente sicura e le vie del centro (via Carso e collegate) potrebbero essere riservate ai soli residenti. «Abbiamo posizionato sette sensori sulla torre all'altezza delle lesioni più importanti - conclude l'ingegnere -. Ci consentiran-



Il sindaco Maurizio Poma e l'ingegner Giovanni Moncalieri

L'inaugurazione della sede dei volontari civici del paese

TROMELLO - I volontari del soccorso avranno una sede (all'interno del palazzo municipale) che sarà inaugurata sabato prossimo 6 marzo dall'onorevole Giancarlo Abelli. Il parlamentare scenderà a Tromello per il classico taglio del nastro. Sabato dovrebbero essere già a casa loro anche gli ultimi cittadini sfollati. «Il gruppo dei volontari civici opera a Tromello da 10 anni - afferma l'assessore e vice sindaco Matteo Gerardini - è formato da una quindicina di volontari che ha sempre dato prova di grande attaccamento al nostro paese svolgendo opera di assistenza presso le scuole, nel servizio d'ordine per le manifestazioni, durante i funerali, per l'anagrafe canina e nel controllo del territorio. Ma il loro grande valore si è manifestato in occasione di questa emergenza del campanile. Hanno svolto più di mille ore di lavoro». Il coordinatore è Renato Barbin, il segretario è Fabio Rognoni e l'assessore che sovrintende al servizio è il vicesindaco Gerardini.

no di percepire anche il minimo cedimento e da quando li abbiamo messi il campanile non si è mosso di un millimetro».

Sulla situazione attuale di pericolo interviene il decisivo parere del sindaco Maurizio Poma. Ha vissuto con grande tensione l'intera emergenza, ma ha dimostrato grande autorevolezza. «Avremmo voluto far rientrare i cittadini che abitano a ridosso della torre anche prima di questi tre mesi - afferma - purtroppo le cose ci hanno portato a prolungare l'intervento sin alla fine di febbraio. E ora siamo in attesa di dare il via libera al rientro che dovrebbe arrivare domani (oggi, giovedì, per chi legge ndr). Ma siamo assolutamente consapevoli del fatto che non è finita. Il campanile è stato consolidato, l'intervento previsto è stato quello individuato dalla Soprintendenza, ma abbiamo realizzato una messa in sicurezza. E il campanile ha ancora delle possibilità di rischio crollo che vengono monitorate dai sensori. Sono strumenti che ci permettono di far rientrare gli abitanti nelle loro case dopo così tanto tempo e che ci consentono di avere quel margine di tempo necessario ad uno sgombero in emergenza in casi di cedimento di qualche crepa».

Termina anche, in questi giorni, il periodo di sorveglianza dei volontari civici. Che sono arrivati da tutta la Provincia, ma il lavoro più gravoso è stato quello svolto dai locali. «Un importante lavoro di sorveglianza alla zona rossa, quella dove

c'erano le case vuote - conclude il sindaco -. Un lavoro condotto 24 ore su 24 per tutti questi novanta giorni. Veramente un'opera encomiabile. Che terminerà nel momento in cui gli abitanti rientreranno nelle loro case». Poi solo la chiesa sarà interdetta all'accesso. È possibile che anche l'oratorio, accanto, possa ritornare ad aprire. In quel posto c'è anche un bar dove lavoravano due persone. Anche loro sono rimaste senza lavoro per tutto questo tempo. Un danno che si aggiungerà, forse, a quello che sarà chiesto dal comune (circa 80 mila euro) e a quello che chiederanno i cittadini rimasti fuori casa (più di 40 mila euro). La spesa sarà imputata alla parrocchia retta da Don Luciano Dall'O. La quale deve finanziare l'intera opera di restauro che si aggira sui 500 mila euro, anche dopo le modifiche chieste dalla Soprintendenza.

Il sindaco deciderà le modalità di accesso alla zona rossa. Forse riservata ai residenti